



Capacity SUD

Linea A1 – Conoscere per migliorare

PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013
Obiettivo 1 - Convergenza - Asse E “Capacità istituzionale”
Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l’innovazione, l’efficacia
e la trasparenza dell’azione pubblica

DOSSIER

a supporto del Seminario Internazionale
“Il Partenariato nella strategia di Europa 2020:
Esperienze a confronto”

Premessa

Il FormezPA, nell'ambito del progetto Capacity SUD, sta portando avanti un'azione di affiancamento al Tavolo Regionale del Partenariato della Campania al fine di rafforzarne il ruolo nella fase di elaborazione (e successivamente di attuazione) dell'impianto programmatico regionale dei fondi comunitari 2014-2020.

In considerazione dell'importanza che le proposte di regolamento dei fondi comunitari attribuiscono al coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi della programmazione, gestione, controllo dei fondi comunitari e della riflessione attiva a livello europeo nell'elaborazione del Codice Europeo di Condotta del Partenariato¹ (ECCP), si è ritenuto utile approfondire la tematica a livello nazionale ed internazionale attraverso l'organizzazione di un seminario *ad hoc*.

Il seminario internazionale, promosso dal Tavolo Regionale del Partenariato e organizzato con la collaborazione della Regione Campania, è l'occasione per riflettere sul processo di coinvolgimento del partenariato nel percorso di elaborazione della strategia di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, nonché sulle regole e sui metodi di partecipazione e sui contributi tecnici attivabili.

Il contesto di riferimento

Il tema del partenariato in Campania, a partire dalla fase finale del periodo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, ha sempre avuto una notevole rilevanza tanto che dal **2005** è **attivo il Tavolo Regionale del Partenariato**. Il confronto con il partenariato economico e sociale ha contribuito alla costruzione delle scelte fondamentali e alla elaborazione del Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007-2013. A seguito di questa prima fase, nel **2008**, il ruolo della concertazione è stato rafforzato nell'ambito di un **Protocollo d'intesa** attraverso il quale la Regione ha riconosciuto *“l'importanza del pieno coinvolgimento del tessuto economico e sociale durante tutte le fasi della programmazione: dalla definizione delle strategie e dell'identificazione delle scelte prioritarie, alla loro traduzione in obiettivi e strumenti, dal monitoraggio e controllo alla valutazione degli interventi”*². L'amministrazione e le parti sociali firmatarie si sono, pertanto, impegnate a sviluppare il processo partenariale per l'attuazione della programmazione regionale unitaria, individuando nel Tavolo Regionale del Partenariato la sede naturale e privilegiata della concertazione.

Il riconoscimento del ruolo fondamentale del partenariato comporta conseguentemente la necessità che siano adottate regole di funzionamento chiaro delle dinamiche partenariali (esiste un regolamento ad hoc che disciplina l'organizzazione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Tavolo Regionale del Partenariato) e che siano previsti strumenti in grado di favorire la reale partecipazione anche in considerazione del fatto che *“l'efficacia del principio di partenariato dipende anche dalla capacità tecnica dei partner di dare un contributo sostanziale al processo”*³.

1 <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=3&langId=it#opt7>

2 Cfr Protocollo d'intesa “Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013” - BURC n° 36 del 8.9.2008

3 Cfr Documento di lavoro dei servizi della Commissione “Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune - elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato” SWD (2012) 106 final

Le attività di affiancamento

Nell'ambito del progetto **Capacity SUD** – Linea A.1 e A.2, su impulso del Tavolo Regionale del Partenariato e d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013, è stata avviata un'azione rivolta a rafforzare le conoscenze e le competenze tecniche dei componenti del Tavolo del Partenariato in materia di programmazione 2014-2020 e a consolidare, di conseguenza, la consapevolezza sul ruolo e sulle modalità e le capacità necessarie per agire al meglio le proprie funzioni da parte degli stessi componenti del Tavolo Regionale.

Sono stati, pertanto, realizzati quattro laboratori di approfondimento e discussione che hanno coinvolto tutti i componenti del Tavolo Regionale del Partenariato nonché la stessa amministrazione regionale, in cui sono stati approfonditi aspetti concernenti le regole della Programmazione 2014–2020, così come definite nelle proposte di regolamenti dei Fondi Comunitari in via di approvazione, nonché il processo in atto a livello nazionale per l'elaborazione dell'Accordo di Partenariato. Sono stati, quindi, analizzati tutti i documenti chiave prodotti a livello comunitario e nazionale (Position Paper dei Servizi della Commissione e documento “*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020*” elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale), i diversi passaggi del confronto tecnico-istituzionale sviluppato dai quattro Tavoli tecnici organizzati attorno agli ambiti tematici: “Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione”; “Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente”; “Qualità della vita e inclusione sociale” e “Istruzione, formazione e competenze” che hanno portato alla predisposizione della bozza di Accordo presentata in aprile, nonché i resoconti del successivo confronto con la Commissione Europea.

La regolarità e la periodicità di tali appuntamenti, nonché l'attivazione di un'Area di lavoro on line dedicata ai componenti del Tavolo campano, all'interno della quale sono stati inseriti materiali di approfondimento e sono stati aperti spazi di confronto operativo con esperti di settore, ha favorito l'attivazione di un confronto continuativo e la sedimentazione delle conoscenze.

Questa prima fase di lavoro ha permesso, inoltre, di individuare un ulteriore fabbisogno di affiancamento da realizzare attraverso il supporto operativo nella fase di elaborazione dei contributi del Tavolo sulle diverse linee di policy 2014-2020, con particolare riferimento a quelle legate al FEASR e al FSE.

Lo scambio ed il confronto come strumento di rafforzamento e capacitazione

Parallelamente alle attività di affiancamento descritte, al fine di attivare un'azione di confronto finalizzata ad individuare spazi di crescita collettiva sulle modalità di mobilitazione effettiva dei partenariati, è stato realizzato un lavoro di analisi di pratiche di attivazione e funzionamento delle dinamiche partenariali a livello nazionale ed europeo. Tale attività, realizzata attraverso un'analisi desk ed interviste *ad hoc*, ha permesso di individuare esperienze diversificate per grado di maturità, tipologia di partenariati coinvolti, struttura organizzativa e rappresentatività. In funzione del diverso contributo che ognuna di essa potrà apportare alla discussione collettiva sono state tutte invitate a partecipare al seminario internazionale “*Il Partenariato nella strategia di Europa 2020: Esperienze a confronto*”.

In particolare, ognuno dei casi individuati, sinteticamente descritti nelle schede che seguono, potrà apportare un valore aggiunto peculiare alla discussione in quanto rappresentativo di punti di vista diversi nell'ambito dell'azione partenariale.

L'esperienza slovena, ad esempio, rappresenta un modello di costruzione di reti per favorire la rappresentanza del terzo settore e delle ONG, quella spagnola può essere validamente utilizzata per

ragionare sulla rete come snodo di competenze tecniche necessarie per supportare la presa delle decisioni su tematiche settoriali quali, nel caso specifico, la parità di genere, mentre l'esperienza austriaca evidenzia le modalità attraverso le quali può essere organizzata la partecipazione attiva delle compagini partenariali nell'ambito dei processi di programmazione delle politiche, con particolare riferimento al loro ruolo nei Comitati di Sorveglianza.

Emergono, quindi, tre funzioni chiave del partenariato:

- 1) rafforzare la capacità di rappresentanza degli interessi di tutti gli stakeholder;
- 2) rafforzare le competenze dei decisori su materie tecniche (in questo senso il partenariato è al contempo soggetto da formare sugli aspetti legati alle modalità di partecipazione e coinvolgimento nei processi decisionali e soggetto portatore di esperienza e, quindi, di supporto tecnico alla presa delle decisioni dei programmatori);
- 3) supportare in maniera strutturata l'attività di programmazione.

Per quanto concerne le esperienze italiane risulta, invece, interessante approfondire il funzionamento dei partenariati articolati in tavoli tematici e settoriali, utili per affrontare in maniera maggiormente puntuale le tematiche specialistiche, ed il loro (eventuale) coordinamento con tavoli generalisti, necessario per mantenere unitarietà dell'azione partenariale e la rappresentanza degli interessi dell'intera collettività.

Il confronto così attivato, potrà, inoltre, essere ulteriormente sviluppato e rafforzato nell'ambito di visite di studio che potranno essere organizzate successivamente alla realizzazione del seminario e che potrebbero trasformare questa prima esperienza di attivazione di dialogo internazionale in una vera e propria collaborazione su una tematica di rilevanza comunitaria; ciò anche in considerazione della previsione contenuta nella proposta di regolamento del FSE per il periodo 2014–2020. Tale proposta prevede, infatti, che, al fine di incoraggiare un'adeguata partecipazione delle parti sociali alle attività sostenute dal Fondo, nonché l'accesso delle organizzazioni non governative, in particolare nei settori dell'inclusione sociale, dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, sia garantito che un adeguato volume delle risorse del FSE sia destinato alle attività di sviluppo delle capacità (anche delle organizzazioni non governative), quali la formazione e le azioni di collegamento in rete, nonché al rafforzamento del dialogo sociale e ad attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali⁴.

⁴ Cfr. art. 6 proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Bruxelles, 14.3.2012 - COM(2011) 607 final /2

Scheda Sintetica: SLOVENIA

Titolo dell'esperienza

Rete per il rafforzamento della capacità di partecipazione delle organizzazioni non governative e del sistema dell'associazionismo attivo nei settori della parità di genere e delle pari opportunità nei processi di programmazione dei fondi strutturali comunitari 2007- 2013 in Slovenia.

Localizzazione

Lubiana, Slovenia

Anno di avvio

2007

Motivazione e descrizione

Promuovere lo sviluppo di ONG regionali e locali per contribuire più attivamente alle politiche pubbliche. CNVOS propone rappresentanti delle ONG quali membri del Comitato di Sorveglianza e sostiene il coinvolgimento delle ONG nei fondi strutturali. CNVOS conduce numerose sessioni di formazione per le ONG incentrate sulla "buona governance" e "sull'innalzamento delle competenze" nel settore delle ONG, facendosi, inoltre, portavoce dell'intero settore delle ONG allo scopo di creare un ambiente a loro favorevole.

Soggetto promotore

CNVOS: Centro Servizio Informazioni, la Cooperazione e lo Sviluppo delle ONG.

Partner coinvolti

Fanno parte di CNVOS le ONG singole o associate a reti, (per esempio: rete di ONG nel settore della cultura, dello sport, ecc.). La procedura di adesione prevede la presentazione dei loro statuti al fine della verifica da parte della Commissione dello status di ONG. Le ONG di dimensione ridotta non devono versare alcun contributo a fronte dell'iscrizione, cosa richiesta alle più grandi, che in questo modo supportano i servizi in favore delle piccole.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

CNVOS è un insieme di reti di ONG, che riunisce più di 600 diverse associazioni e singole organizzazioni che operano nei diversi settori: ambiente, giovani, diritti umani, questioni sociali, le pari opportunità, la cultura, lo sviluppo regionale, cooperazione allo sviluppo, ecc. Il CNVOS propone rappresentanti delle ONG quali membri del Comitato di Sorveglianza e sostiene il coinvolgimento delle ONG nei fondi strutturali. La CNVOS è una rete che mira a rafforzare le ONG in Slovenia, a lottare per il loro sviluppo, l'integrazione, la cooperazione e per raggiungere una posizione di rilievo nella società.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Goran Forbici, Direttore dell'Istituto; Katarina Bervar Sternad, Presidente; Majda Struc, Vice-Presidente

Indirizzo: CNVOS – Povšetova 37 SI - 1000 Ljubljana, Slovenia

Contatto telefonico: +386 1 542 14 22 Fax: +386 1 542 14 24

Contatto e-mail: info@civos.si

Scheda Sintetica: SPAGNA

Titolo dell'esperienza

Rete per una politica di parità tra uomini e donne (IGOP) nei Fondi Strutturali e nel Fondo di Coesione 2007-2013.

Localizzazione

Madrid, Spagna

Anno di avvio

2009

Motivazione e descrizione

Promuovere il principio di pari opportunità tra uomini e donne e l'integrazione delle questioni di genere (*mainstreaming*) nelle differenti fasi di attuazione dei Fondi Europei. La Rete costituisce un'esperienza di partenariato con carattere permanente tra gli organi responsabili delle politiche di pari opportunità, gli organi amministrativi e di gestione dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione a livello di amministrazione centrale dello Stato, delle Comunità e Città Autonome e della Commissione Europea. Per realizzare il *mainstreaming* di genere in tutte le fasi di gestione dei Fondi, la Rete realizza contemporaneamente azioni trasversali e azioni specifiche.

Soggetto promotore

Instituto de la Mujer ente autonomo attualmente incardinato presso il Ministero della Sanità, dei Servizi Sociali e dell'Uguaglianza che promuove l'uguaglianza di genere e la partecipazione delle donne alla vita politica, culturale, economica e sociale.

Partner coinvolti

Organi responsabili delle politiche di pari opportunità, organi amministrativi e di gestione dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione a livello di amministrazione centrale dello Stato, delle Comunità e Città Autonome e della Commissione Europea.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

La Rete è costituita da una Presidenza, una Segreteria, un'Assemblea Plenaria, diversi Gruppi di Lavoro Permanenti. La Presidenza è divisa tra il Ministero dell'Economia e del Lavoro e l'Instituto de la Mujer – Ministero della Salute, dei Servizi Sociali e dell'Uguaglianza. L'Instituto de la Mujer svolge un'importante funzione di leadership e coordinamento. La Rete si riunisce periodicamente in assemblee plenarie (all'incirca ogni 6 mesi) e lavora attraverso i 4 gruppi di lavoro.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Carmen Plaza Martín, Direttrice; Jesús Casas Grande, Vicedirettore generale dei Programmi.

Indirizzo: Instituto de la Mujer, C/ Condesa de Venadito, 34 - 28027 Madrid.

Contatto e-mail: dgralmujer@inmujer.es; redigualdadfondos@inmujer.es; sgprogmuje@inmujer.es

Scheda Sintetica: **AUSTRIA**

Titolo dell'Esperienza

Conferenza Austriaca per la Programmazione Territoriale (ÖROK)

Localizzazione

Vienna, Austria

Anno di avvio

1995, anno di adesione dell'Austria all'UE (anno di istituzione 1971)

Motivazione e descrizione

La programmazione dei Fondi Europei mediante una procedura partenariale di coinvolgimento di tutti i livelli di governo e dei rappresentanti delle parti economiche e sociali. Si tratta di un processo attraverso il quale le parti economiche e sociali hanno partecipato alla preparazione e alla sorveglianza del quadro di riferimento strategico nazionale (QRSN) (STRAT.AT) attraverso un organismo permanente, la conferenza austriaca sulla pianificazione territoriale (ÖROK). STRAT.AT plus rappresenta uno strumento innovativo per il periodo di programmazione in corso. Si tratta di una piattaforma di sorveglianza strategica che mira a consentire un processo di apprendimento e dialogo dal basso, con l'obiettivo di realizzare un partenariato ampio per l'elaborazione di nuove strategie. Vengono organizzati regolarmente riunioni di dialogo ("Foren" e "Synergien") e scambi di esperienze.

Soggetto promotore

Österreichische Raumordnungskonferenz Geschäftsstelle beim Bundeskanzleramt Austrian Conference on Spatial Planning (ÖROK).

Partner coinvolti

Governo Federale, governi locali (*Länder*/regioni, associazioni di comuni), parti economiche e sociali.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

La Piattaforma è incardinata nella Cancelleria Federale e al suo vertice c'è un Comitato esecutivo presieduto dal Cancelliere Federale e composto dai Ministri Federali, dai Presidenti di Regione (i Governatori dei *Länder*), dai Presidenti delle Associazioni dei Comuni e delle Città e dai rappresentanti delle parti economiche e sociali. Il Comitato esecutivo è un organo di governo e indirizzo delle attività di programmazione territoriale e dei fondi europei. L'operatività delle decisioni è appannaggio di tre comitati e di vari sottogruppi che rispettano la rappresentanza prevista nel Comitato esecutivo.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Diane C. Tiefenbacher, Coordinatrice dei Fondi Strutturali in Austria

Indirizzo: Österreichische Raumordnungskonferenz Geschäftsstelle beim Bundeskanzleramt (ÖROK)

Ballhausplatz 1, A-1010 Wien

Contatto telefonico: +43(1)53 53 444 DW 26 Fax: +43(1)53 53 444-54

Contatto email: tiefenbacher@oerok.gv.at

Siti web: <http://www.oerok.gv.at/eu-regionalpolitik/>

<http://www.stratat2020.at>

Scheda Sintetica: **REGIONE CAMPANIA**

Titolo dell'esperienza

Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania

Localizzazione

Regione Campania

Anno di avvio

La costituzione del Tavolo ha origine dall'intesa sottoscritta l'11.01.2005 dal Presidente della Giunta regionale e dai rappresentanti di 28 organizzazioni tra quelle sindacali, datoriali, ambientaliste, del terzo settore e del credito, oltre che dai rappresentanti regionali dell'Anci, dell'Upi e dell'Uncem. Nella primavera del 2008 i soggetti componenti il Tavolo, hanno redatto un Protocollo d'intesa per l'attuazione della programmazione unitaria per il periodo 2007-2013 ed un nuovo Regolamento che disciplina l'attività del Tavolo. Dal 1° gennaio 2009 è stata costituita nell'ambito l'AGC 03 "Piani e programmi", la struttura finalizzata a garantire il supporto tecnico al Tavolo in raccordo funzionale con la struttura di coordinamento della programmazione unitaria.

Motivazione e descrizione

Con la presa d'atto del protocollo d'intesa, la Regione Campania si è impegnata a migliorare le modalità ed i tempi del flusso informativo tra l'amministrazione ed il Partenariato. Il Tavolo agisce come organismo di raccordo tra Giunta ed uffici della Regione, da una parte, ed i rappresentanti degli interessi diffusi (sindacati, associazioni di categoria, organizzazioni ambientaliste, associazioni no profit, rappresentanze degli enti locali, etc.), dall'altra. Nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 142 del 27 maggio 2013, che istituisce il gruppo di lavoro regionale sulla Programmazione 2014-2020, viene richiamato un esplicito coinvolgimento del Partenariato economico e sociale come previsto dai regolamenti comunitari.

Soggetto promotore

La Regione Campania e le principali associazioni di categoria hanno promosso la costituzione del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale.

Partner coinvolti

Il Tavolo della Campania è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte: Organizzazioni sindacali - Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida; Associazioni datoriali dell'industria - Confindustria e Confapi, dell'agricoltura - Coldiretti, Confagricoltura e Cia, dell'artigianato - Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai, del commercio - Confcommercio e Confesercenti e dei servizi - Confservizi e Abi; Centrali cooperative - Legacoop, Concooperative, Agci e Unci; Associazioni ambientaliste - Legambiente e WWF; Terzo settore - Acli e Forum del terzo settore; Rappresentanti degli enti locali - Anci, Upi e Lega delle autonomie. Sono, inoltre, membri di diritto del Tavolo: il Presidente della Giunta regionale, il responsabile del coordinamento della programmazione regionale unitaria, l'AdG del POR FESR, l'AdG del POR FSE e l'Autorità di programmazione del Par FAS.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

Il Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale della Campania è presieduto da un delegato del Presidente della Giunta Regionale ed è funzionalmente inquadrato nell'area della Presidenza.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Luciano Schifone, Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato

Indirizzo: Regione Campania, Via Marina n. 19c - 80146 Napoli

Contatto telefonico: 081.796.37.35

Contatto e-mail: t.partenariato@regione.campania.it

Scheda Sintetica: **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Titolo del Progetto

Strumenti e modalità di concertazione per la programmazione del POR FSE 2014-2020 in Emilia-Romagna.

Localizzazione

Regione Emilia-Romagna

Anno di avvio

2011

Motivazione e descrizione

Incrementare l'efficacia della concertazione nella programmazione POR FSE 2014-2020. Per ottimizzare il percorso di ascolto degli interlocutori maggiormente rappresentativi sono stati messi in campo strumenti di confronto già previsti dalla normativa regionale (Comitato di coordinamento istituzionale (CII), Commissione Regionale Tripartita, Conferenza regionale per il Sistema formativo, Conferenza del terzo settore) avvalendosi delle consolidate esperienze di dialogo e discussione maturate. Ogni sede di confronto coinvolge partner differenziati sfruttando i diversi livelli di specializzazione e la diversificazione delle visioni in un'ottica di complementarità e cooperazione. Per incrementare la consapevolezza e la competenza di ciascun partner sono organizzati periodicamente seminari formativi di approfondimento tenuti da esperti.

Soggetto promotore

Regione Emilia Romagna – DG Cultura, Formazione e Lavoro - Servizio Cultura, Formazione e Lavoro

Partner coinvolti

Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio-Emilia, Provincia di Rimini, Università Unibo, Università Unimore, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, 9 sindaci delegati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali, Consulta regionale Ong, Arci regionale, Auser regionale, Avis regionale, Legambiente, Uisp regionale, Anpas, Legacoopsociale, Federsolidarietà, Acli regionale, Cnca, Ancescao, Anffass regionale, Aics.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

La partnership viene organizzata mediante 4 sedi di confronto tematiche:

- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI) quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale;
- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo;
- Conferenza del terzo settore, strumento per il confronto e la concertazione tra la Giunta e i soggetti che rappresentano il terzo settore.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Cristina Balboni, Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro

Indirizzo: via Aldo Moro 38 – 40127 Bologna

Contatto telefonico 0515273374

Contatto e-mail: cbalboni@regione.emilia-romagna.it

Scheda Sintetica: **REGIONE UMBRIA**

Titolo del Progetto

Alleanza per lo sviluppo.

Localizzazione

Regione Umbria

Anno di avvio

2010

Motivazione e descrizione

Dare voce a tutti i possibili soggetti rilevanti nella fase di programmazione regionale. L'ascolto e il dialogo avvengono attraverso la combinazione di diversi strumenti: il tavolo generale, i tavoli tematici e settoriali –cui sono invitati i partner firmatari dell'Alleanza- e uno spazio di e-democracy attraverso il quale tutta la società civile può proporre osservazioni e suggerimenti in merito ai temi discussi. I lavori dell'Alleanza per lo sviluppo sono resi trasparenti ed accessibili mediante la pubblicazione sul sito dedicato all'esperienza di tutta la documentazione relativa agli argomenti in discussione.

Soggetto promotore

Regione Umbria - Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria - Servizio Programmazione strategica e generale.

Partner coinvolti

Regione Umbria; Provincia di Perugia; Provincia di Terni; Consiglio delle Autonomie Locali; Università degli Studi di Perugia; Università per Stranieri di Perugia; UPI Umbria; APMI Umbria; ANCI Umbria; UNCEM Umbria; Unioncamere Umbria; Camera di Commercio di Perugia; Camera di Commercio di Terni; Forum regionale Terzo Settore; ABI Commissione regionale dell'Umbria; CGIL Umbria; CISL Umbria; UIL Umbria; Confindustria Umbria; Confapi Umbria; Confcommercio dell'Umbria; Confesercenti dell'Umbria; CNA Umbria; Confartigianato Imprese Umbria; CASArtigiani Umbria; CIA Umbria; Coldiretti Umbria; Confagricoltura Umbria; Lega Coop Umbria; Confcooperative Umbria; AGCI Federazione regionale; UNCI Umbria; Confprofessioni Umbria; Cisa Regionale; UGL Umbria; Confservizi Cispel Umbria; Direu Umbria; CIDA Unione regionale; CIU Umbria.

Modalità di governo e coordinamento della partnership

I lavori dell'Alleanza per lo sviluppo -che derivano dalla precedente esperienza del Patto per lo sviluppo 2002-2010- sono organizzati per Tavoli tematici e Tavoli settoriali, dedicati ad ambiti ed argomenti specifici. In ciascun Tavolo i soggetti firmatari si confrontano, discutono, avanzano le proprie proposte e le proprie osservazioni. Accanto ai Tavoli tematici e settoriali, opera il Tavolo generale - presieduto dalla Presidente della Giunta regionale - che è una sede di confronto più "politico" e su temi di carattere generale non riferibili ad uno specifico ambito o tematismo. E' disponibile altresì uno spazio di e-democracy attraverso il quale i cittadini possono esprimere osservazioni e proposte sui temi discussi.

Riferimenti per il contatto

Referente dell'esperienza: Carlo Cipiciani, Resp. del Servizio Programmazione Strategica Generale

Indirizzo: Palazzo Donini Corso Vannucci, 96 – 06121 Perugia

Contatto telefonico 075 504 5674

Contatto e-mail: alleanzasviluppo@regione.umbria.it

Sito web www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it